



Palazzo della Corgna

La sua edificazione si deve alla volontà di Ascanio della Corgna, nominato nel 1550 dallo zio Giulio III del Monte Governatore Perpetuo dell'allora Castel della Pieve. Il palazzo evidenzia la mano dell'architetto perugino Galeazzo Alessi. L'edificio, non terminato, riflette la vita avventurosa



e le alterne vicende dell'irrequieto Ascanio, protagonista di innumerevoli fatti d'arme, tra i quali spicca la sua partecipazione alla Battaglia di Lepanto (1571) contro i Turchi in qualità di Maestro di Campo delle armate papali.

L'interno presenta decorazioni ad affresco con grottesche e riquadri di carattere mitologico e sacro realizzate nella seconda metà del sec. XVI da Nicolò Circignani detto "Il Pomarancio" e da Salvio Savini, secondo uno schema rappresentativo tipico del '500 romano. Al piano terreno è collocato un obelisco etrusco del sec. V a.C



Oratorio di Santa Maria dei Bianchi

Fin dal sec. XIII l'Oratorio fu sede della "Compagnia dei Disciplinati" o dei "Bianchi". Sulla parete di fondo si trova l'affresco di Pietro Perugino raffigurante L'Adorazione dei Magi (1504). L'affresco è tra le opere più ricche ed affollate del Maestro pievese: la storia è rappresentata come un grande corteo cavalleresco che si perde in lontananza tra uno dei più vasti paesaggi del Vannucci, ispirato alla vista che da Città della Pieve va verso il Trasimeno e la Valdichiana. È qui rappresentato quel sogno dell'"Antico" vagheggiato come mondo di contemplazione e di armonia nel momento in cui nello stesso 1504 Leonardo e Michelangelo formulavano con i famosi cartoni raffiguranti La Battaglia di Anghiari e La Battaglia di Cascina una visione del mondo turbata dall'arrovello e dall'angoscia dell'uomo contemporaneo.

Chiesa di San Pietro

La chiesa, risalente al sec. XIII, è posta sul limite delle mura in relazione all'antica Porta del Terziere Castello. Qui aveva sede la Società dei Disciplinati di San Salvatore che intorno al 1508 commissionò a Pietro Perugino l'affresco sulla parete di fondo raffigurante Sant'Antonio Abate tra i Santi Paolo Eremita e Marcello. La chiesa si affaccia su un ampio belvedere che domina la Chiana Romana e il Monte Cetona.



Chiesa di Sant'Agostino

La chiesa, costruita dagli Agostiniani fuori Porta Fiorentina intorno alla metà del sec. XIII, presentava in origine navata unica con tetto a capriate e abside quadrata. Nel 1789 fu ristrutturata all'interno in stile neoclassico da Andrea Vici. Solo la severa e semplice facciata impreziosita da un grande portale



Torre del Vescovo

Delle numerose fortificazioni innalzate lungo le mura due-trecentesche, oltre alla Torre Verri, situata nei pressi di Porta Romana, rimane questa, detta del Vescovo in quanto nelle possidenze vescovili: confina infatti con gli orti del Palazzo Vescovile.



La costruzione polilobata ci rimanda alla primitiva costruzione gotica. A fianco della chiesa si trova il campanile costruito nel 1741. All'interno, sugli altari laterali di gusto rococò, sono collocate tele di ambiente umbro e toscano dei secc. XVI - XVII. Nell'abside e nella sagrestia si trovano tavole della seconda metà del sec. XVI di Nicolò Circignani detto "Il Pomarancio" e di Salvio Savini.

La costruzione si deve agli architetti senesi Ambrogio e Lorenzo Maitani, impegnati nel 1326 nell'edificazione della Rocca.

Chiesa di San Francesco Oratorio di San Bartolomeo

La chiesa, costruita dai Francescani fuori Porta Perugina, risale alla seconda metà del sec. XIII. La parte inferiore della facciata è quello che rimane dell'originaria costruzione a seguito del radicale intervento avvenuto nel tardo sec. XVIII secondo un probabile progetto di Andrea Vici. La chiesa, dopo la Seconda Guerra Mondiale, è stata trasformata in Santuario italiano della Madonna di Fatima. All'interno si segnalano opere di Domenico di Paride Alfani e di Antonio Circignani detto "Il Pomarancio". Alla chiesa si affianca l'Oratorio di San Bartolomeo, antica Sala Capitolare,



poi Refettorio, del Convento francescano. Sulla parete di fondo è situato un affresco raffigurante La Crocifissione, popolarmente noto come Il Pianto degli Angeli, dipinto nella seconda metà del sec. XIV dal senese Jacopo di Mino del Pellicciaio, uno tra i più importanti divulgatori dei modi figurativi di Ambrogio Lorenzetti e di Simone Martini.



PERCORSI
ARCOBALENO



La città da scoprire

Comune di Città della Pieve

Ufficio Informazioni:
Tel. e Fax +39 0578 299375
www.cittadellapieve.org
promopieve@cittadellapieve.org



Percorso dell'arte



La Rocca

A seguito di un'ennesima ribellione di Castel della Pieve Perugia decise nel 1326 la costruzione di una rocca che controllasse l'intera città e rendesse più sicura la presenza della propria guarnigione. I lavori furono affidati agli architetti senesi Lorenzo e Ambrogio Maitani. La Rocca fu eretta in corrispondenza della cinta muraria, di fianco alla Porta Perugina, dalla quale si dipartiva la Via Pievaiola, costruita da Perugia per più celeri collegamenti con Castel della Pieve. La fortificazione in origine era circondata da un profondo fossato e da uno steccato di legno: tutt'intorno si trovava un ampio spazio libero per motivi di sicurezza. La Rocca presenta cinque torri, di cui due mozzate, dalle quali si avvista Perugia permettendo così, tramite segnalazioni di fuoco, la richiesta di rinforzi qualora la guarnigione perugina si fosse trovata in difficoltà.

Chiesa di Santa Maria dei Servi
Museo Civico Diocesano
di Santa Maria dei Servi

La chiesa, costruita dai Servi di Maria fuori Porta Romana, risale alla seconda metà del sec. XIII. Tra i secc. XVII e XVIII l'interno fu rimaneggiato con decorazioni a stucco in stile barocco ascrivibili ai Fratelli Cremonesi.

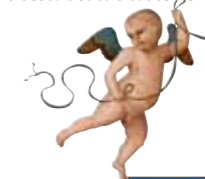


Intorno alla metà del sec. XIX venne addossato alla chiesa il campanile, progettato in stile neoclassico dall'architetto Giovanni Santini. Sugli altari laterali sono collocate tele dal sec. XVI al sec. XVIII. Nel 1517 Pietro Perugino affrescava il Compianto sul Cristo morto e la Deposizione dalla Croce, della quale rimangono significative tracce. Pietro Vannucci traduce la scena in una sua originalissima visione, di estrema sinteticità formale, quasi impressionistica nei tocchi veloci del paesaggio e di struggente interiorità patetica nel sottolineare il dramma dell'evento.



Cattedrale
dei Santi Gervasio e Protasio
Torre Civica

Qui sorgeva l'antica Pieve, chiesa con fonte battesimale, edificata probabilmente intorno al sec. VIII d.C. in epoca longobarda. Successivamente la Pieve veniva ricostruita e ampliata entro la prima metà del sec. XIII, come attestano la bifora ogivale e la serie di conci con arcatelle cieche a sesto acuto situate nella facciata.



La chiesa ha subito continue trasformazioni fino a diventare prima Collegiata e poi Cattedrale nell'anno 1600. I lavori si protraggono durante i secc. XVII-XVIII. L'interno, dipinto a finto marmo secondo una visione illusionistica



tipica del Barocco, si ispira alla Chiesa del Gesù di Roma. Nel 1738 veniva realizzato l'elegante campanile. All'interno si segnalano opere di: Pietro Perugino, Scuola del Perugino, Giannicola di Paolo, Domenico di Paride Alfani, Salvio Savini, Antonio Pomarancio. Alla chiesa è addossata la Torre Civica del sec. XII in stile romanico lombardo, con aperture che vanno dalla monofora alla quadrifora.